

MARGHERITA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	Piazza DON BOSCO 1 DARFO BOARIO TERME 25047 BS Italia
Codice Fiscale	01589950987
Numero Rea	BS 332236
P.I.	01589950987
Capitale Sociale Euro	229.632 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	873000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A102145

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	39.713	7.054
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	102.283	117.854
II - Immobilizzazioni materiali	59.416	86.152
III - Immobilizzazioni finanziarie	75.718	67.718
Totale immobilizzazioni (B)	237.417	271.724
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	11.728	12.103
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	389.630	454.959
esigibili oltre l'esercizio successivo	76.500	81.130
Totale crediti	466.130	536.089
IV - Disponibilità liquide	48.231	172.377
Totale attivo circolante (C)	526.089	720.569
D) Ratei e risconti	19.736	14.521
Totale attivo	822.955	1.013.868
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	223.106	194.324
IV - Riserva legale	5.789	5.789
VI - Altre riserve	34.346	32.888
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(220.404)	(218.996)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(23.030)	(1.408)
Totale patrimonio netto	19.807	12.597
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	25.631	36.467
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	640.675	599.373
esigibili oltre l'esercizio successivo	136.836	362.936
Totale debiti	777.511	962.309
E) Ratei e risconti	6	2.495
Totale passivo	822.955	1.013.868

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.925.748	1.882.382
5) altri ricavi e proventi		
altri	7.083	251.122
Totale altri ricavi e proventi	7.083	251.122
Totale valore della produzione	1.932.831	2.133.504
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	23.945	24.120
7) per servizi	263.926	284.580
8) per godimento di beni di terzi	15.520	50.743
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.135.303	1.179.414
b) oneri sociali	314.182	320.448
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	83.043	97.293
c) trattamento di fine rapporto	83.043	87.123
e) altri costi	-	10.170
Totale costi per il personale	1.532.528	1.597.155
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	42.762	113.010
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.342	82.237
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	25.420	30.773
Totale ammortamenti e svalutazioni	42.762	113.010
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	375	9.113
14) oneri diversi di gestione	61.819	38.542
Totale costi della produzione	1.940.875	2.117.263
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(8.044)	16.241
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	19	58
Totale proventi diversi dai precedenti	19	58
Totale altri proventi finanziari	19	58
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	15.005	17.707
Totale interessi e altri oneri finanziari	15.005	17.707
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(14.986)	(17.649)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(23.030)	(1.408)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	0
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(23.030)	(1.408)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2019, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
 - e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito; In particolare, per quanto attiene la continuità aziendale, in accordo con i principi contabili nazionali l'insorgenza dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19 rientra nella casistica dei fatti successivi che non implicano una rettifica dei saldi di bilancio, tenuto conto che l'epidemia e le relative conseguenze si sono manifestate dopo la chiusura dell'esercizio. L'insorgenza inaspettata e dirompente dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e le misure d'urgenza assunte dal Governo dal 23 febbraio 2020, stanno determinando conseguenze nefaste sull'economia del Paese, generando significative incertezze in merito alla ripresa effettiva delle attività d'impresa, soprattutto di quelle che sono state sottoposte a provvedimenti (governativi e/o regionali) di sospensione e/o riduzione. Anche la nostra cooperativa è rimasta colpita dai suddetti provvedimenti con riguardo ad alcune attività, con importanti ricadute sull'operatività di taluni servizi. Nello specifico paragrafo dedicato ai "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" viene data una esaustiva informazione in merito agli accadimenti occorsi. Ciò premesso, il presupposto della continuità aziendale che, sulla base delle informazioni disponibili, sussisteva alla data di chiusura dell'esercizio, anche in considerazione della deroga al disposto dell'art. 2423-bis, co.1, n.1) del Codice Civile prevista dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23, in considerazione delle misure poste in essere rimane ancora appropriato ancorché soggetto alle incertezze, comuni a tutto il sistema imprenditoriale nazionale, sia sulla ripresa a regime delle attività sociali che sono state sottoposte a provvedimento di

sospensione e/o riduzione, sia sulle ricadute economiche finanziarie e sociali delle misure pubbliche adottate per contenere gli effetti della pandemia.

- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
 - n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
 - n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
 - n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
 - n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
 - n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
 - n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
 - n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
 - n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c. 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
 - n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
 - n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Poiché dopo ogni ragionevole sforzo non è risultato possibile procedere alla comparazione e adattabilità della voce dell'attivo circolante "Crediti esigibili oltre l'esercizio" rispetto all'esercizio precedente, si è proceduto a riclassificare il credito verso il Fondo Tesoreria dell'esercizio 2018, iscritto nella suddetta voce, iscrivendolo nella voce C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per euro -473.201, in modo che, tale voce, riporti il solo debito verso dipendenti per il fondo TFR ancora in azienda. Pertanto la voce Crediti esigibili oltre l'esercizio del 2018 passa da euro 554.331 ad euro 81.130 e di conseguenza la voce Totale Crediti dell'esercizio 2018 passa da euro 1.009.290 ad euro 536.089 e la voce C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato dell'esercizio 2018 passa da euro 509.668 ad euro 36.467.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

La cooperativa, ai sensi dell'art. 2512 del codice civile, dal 10/01/2005 è iscritta all'albo delle cooperative a mutualità prevalente presso il Ministero dello Sviluppo Economico al n. A102455.

La sussistenza della condizione di prevalenza, così come previsto dall'art. 2513 del codice civile, viene documentata al termine della presente nota integrativa.

Dilazione approvazione bilancio

Si precisa che, con riguardo al bilancio dell'esercizio in commento, l'Assemblea è stata convocata in deroga al termine ordinario di approvazione stabilito dall'art. 2364, comma 2, C.C., avvalendosi della facoltà di fruire della proroga, di cui all'art. 106 del D.L. 18/ex lege 2020 (Decreto "Cura-Italia") per la convocazione dell'assemblea entro il termine massimo di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, introdotta in via temporanea dal legislatore per consentire alle società di completare in modo corretto e tempestivo l'iter di redazione ed approvazione del bilancio di esercizio, considerata l'attuale anomala e straordinaria fase di emergenza sanitaria ed economica.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2019 è pari a euro 237.417.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -34.307.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

Criteri di valutazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 102.283.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

I **diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 419.

I diritti di brevetto sono ammortizzati in quote costanti in n. 5 anni, che rappresenta il periodo di durata legale del brevetto (ovvero nel più breve termine di utilità futura).

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 101.864, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi.

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Svalutazioni

Nel presente esercizio non si sono palesati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'OIC 9, e non si è pertanto proceduto alla determinazione del valore recuperabile delle stesse, così come consentito dal medesimo OIC 9, ai fini della eventuale svalutazione delle stesse per perdite durevoli di valore.

Rivalutazioni

Nessuna immobilizzazione immateriale è stata oggetto di rivalutazione monetaria. Non sono state effettuate neppure rivalutazioni economiche volontarie, non essendo ammesse né dalla normativa, né dai principi contabili vigenti.

Criteri di valutazione delle Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 59.416.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Ammortamento

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2019 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Impianti e Macchinari	7,5 - 10 - 15 %
Attrezzature	7,5 - 15 %
Automezzi	10 - 20 %
Elettrodomestici	15 %
Mobili e arredi	12 %
Macchine d'ufficio elettroniche	10 - 20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente. Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Svalutazioni

Nel presente esercizio non si sono palesati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali, ai sensi dell'OIC 9, e non si è pertanto proceduto alla determinazione del valore recuperabile delle stesse, così come consentito dal medesimo OIC 9, ai fini della eventuale svalutazione delle stesse per perdite durevoli di valore.

Rivalutazioni

Nessuna immobilizzazione materiale è stata oggetto di rivalutazione monetaria. Non sono state effettuate neppure rivalutazioni economiche volontarie, non essendo ammesse né dalla normativa, né dai principi contabili vigenti.

Criteri di valutazione delle Immobilizzazioni Finanziarie

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 75.718. Esse risultano composte da Partecipazioni e crediti immobilizzati.

Svalutazioni

Nessuna immobilizzazione finanziaria è stata oggetto di svalutazioni.

Rivalutazioni

Nessuna immobilizzazione finanziaria è stata rivalutata.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 67.718, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Di seguito il dettaglio delle Partecipazioni:

- Partecipazioni in CGM Finance per euro 8.000
- Partecipazioni in Assopadanafidi per euro 5.200
- Partecipazioni in Consorzio Sol.co Camunia per euro 500
- Partecipazioni in Assocoop srl per euro 500

- Partecipazioni in Sol.Eco per euro 2.500
- Partecipazioni in Si Può per euro 2.500
- Partecipazioni in Infrastrutture sociali per euro 25.000
- Partecipazioni in Solidarfidì per euro 2.500
- Partecipazioni in Cassa Padana per euro 1.018
- Partecipazioni in ISB Immobilizzare Sociale per euro 20.000

Crediti immobilizzati

La società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti immobilizzati è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali per euro 8.000.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2019	237.417
Saldo al 31/12/2018	271.724
Variazioni	-34.307

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	282.628	269.168	67.718	619.514
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	164.774	183.016		347.790
Valore di bilancio	117.854	86.152	67.718	271.724
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	1.771	-	-	1.771
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	8.000	8.000
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	1.316	-	1.316
Ammortamento dell'esercizio	17.342	25.420		42.762
Totale variazioni	(15.571)	(26.736)	8.000	(34.307)
Valore di fine esercizio				
Costo	284.400	263.061	75.718	623.179
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	182.117	203.645		385.762
Valore di bilancio	102.283	59.416	75.718	237.417

Le variazioni delle immobilizzazioni immateriali sono relative ad incrementi per nuovi interventi di manutenzione su beni di terzi per euro 1.771.

Le variazioni delle immobilizzazioni materiali sono relative alla dismissione e vendita di alcune attrezzature per euro 1.316.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2019 è pari a euro 526.089. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 194.480.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

Criteri di valutazione delle Rimanenze

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 11.728. Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -375.

Le rimanenze di magazzino sono costituite da beni che concorrono allo svolgimento della normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato. Per valore desumibile dall'andamento del mercato si intende il costo di riacquisto per le materie prime e il valore netto per i semilavorati e per i prodotti finiti.

Criteri di valutazione dei Crediti

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 466.130. Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 69.959.

Nella valutazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante, la cooperativa, in deroga all'art. 2426 C.C., si è avvalsa della facoltà di iscrivere gli stessi al presumibile valore di realizzo, senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione, in virtù di quanto disposto dal nuovo art. 2435-bis, co. 8, C.C. per i soggetti che redigono il bilancio in forma abbreviata. La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

I **crediti commerciali**, pari ad euro 438.027, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti eventualmente costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio. Nell'esercizio in commento non risulta iscritto nessun accantonamento a fondo svalutazione crediti.

Di seguito il dettaglio dei crediti esigibili entro l'esercizio iscritti nell'attivo circolante:

- crediti verso clienti documentati da fatture per euro 160.176;
- crediti verso clienti per fatture da emettere per euro 128.220;
- crediti verso VCS per euro 73.131;
- crediti IVA per euro 3.663;
- crediti fiscali D.L. 66/14 e ritenute subite per euro 9.461;
- prestito soci infruttifero per euro 3.650;
- altri crediti diversi per euro 11.329.

Tra i crediti esigibili oltre l'esercizio iscritti nell'attivo circolante vi sono crediti verso clienti per accordo VCS per euro 76.500.

Non esistono crediti iscritti nell'attivo circolante in valuta estera.

Criteri di valutazione delle Attività Finanziarie non Immobilizzate

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Criteria di valutazione delle Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 48.231, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -124.146.

Ratei e risconti attivi

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 19.736.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 5.214.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 19.807 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 7.20.

Il patrimonio netto è composta da:

Capitale sociale: Il capitale sociale ammonta ad euro 223.106 (voce AI del Passivo) ed è così composto:

- soci volontari per euro 19.639;
- soci lavoratori per euro 65.203;
- soci sovventori per euro 138.264.

Riserva legale: nella riserva legale, pari ad euro 5.789 (voce AIV del Passivo), è iscritta la quota dell'utile dell'esercizio che l'assemblea ha destinato a tale voce, in misura pari al 30%, in conformità a quanto prescritto dalla legge e dallo statuto.

Altre riserve: questa posta, pari ad euro 34.346 (voce AVI del Passivo), accoglie tutte le altre riserve che non risultano iscritte nelle voci codificate del patrimonio netto. In particolare, essa è composta dalla Riserva per copertura perdita costituita dalle quote dei soci dimissionari erose dalle perdite realizzate negli esercizi in cui erano ancora soci.

Più precisamente, per quanto riguarda le riserve, si fa presente che, conformemente a quanto disposto dall'art. 2514 del codice civile e dallo statuto sociale, tutte le riserve indivisibili non possono essere ripartite tra i soci né durante la vita della società, né all'atto del suo scioglimento.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro 0.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 25.631;
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate ai fondi di previdenza complementare al 31/12/2019 per euro 4.327. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS);
- c. il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 83.043.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 25.631 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in diminuzione di euro -10.836.

Debiti

Criteri di valutazione dei Debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

Nella valutazione dei debiti, la cooperativa, in deroga all'art. 2426 C.C., si è avvalsa della facoltà di valutare gli stessi al valore nominale, senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione, in virtù di quanto disposto dal nuovo art. 2435-bis, co. 8, C.C. per i soggetti che redigono il bilancio in forma abbreviata.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 777.511. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 184.798.

Di seguito il dettaglio dei debiti esigibili entro l'esercizio:

- mutuo chirografario Banca UBI n. 004/71018641 - stipulato il 16/02/2016 per euro 150.000, n. 60 rate mensili, scadenza il 16/02/2021 - per euro 31.662;
- mutuo chirografario Banca UBI n. 004/71017522 - stipulato il 10/11/2015 per euro 150.000, n. 60 rate mensili, scadenza il 10/11/2020 - per euro 29.207;
- mutuo chirografario Banca Valsabbina n. - stipulato l'11/06/2018 per euro 250.000, n. 60 rate mensili, scadenza l'11/06/2023 - per euro 49.616;
- altri debiti verso banche per euro 794;
- finanziamento CGM Finance n. 1152 - stipulato il 30/09/2015 per euro 200.000, n. 20 rate trimestrali, scadenza il 30/09/2020 - per euro 115.000;
- debiti verso fornitori per euro 129.459;
- debiti per ritenute IRPEF dipendenti per euro 23.953;

- debiti verso INPS per euro 65.546;
- debiti verso Fondi di previdenza complementare per euro 4.327;
- debiti verso dipendenti per retribuzioni da liquidare e ferie non godute per euro 184.873;
- debiti per recesso soci per euro 5.495;
- altri debiti per euro 743.

Di seguito il dettaglio dei debiti esigibili oltre l'esercizio:

- mutuo chirografario Banca UBI n. 004/71018641 - stipulato il 16/02/2016 per euro 150.000, n. 60 rate mensili , scadenza il 16/02/2021 - per euro 5.369;
- mutuo chirografario Banca Valsabbina n. - stipulato l'11/06/2018 per euro 250.000, n. 60 rate mensili , scadenza l'11/06/2023 - per euro 127.342;
- finanziamento CGM Finance n. 1152 - stipulato il 30/09/2015 per euro 200.000, n. 20 rate trimestrali, scadenza il 30/09/2020 - per euro 4.125;

Non esistono debiti in valuta estera.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Ratei e risconti passivi

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 6.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro 2.489.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 1.925.748.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5), ammontano ad euro 7.083 e si riferiscono prevalentemente a proventi appartenenti all'ex area straordinaria di conto economico.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 1.940.875.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento non si segnalano ricavi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso dell'esercizio in commento non si segnalano costi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Per quanto riguarda le imposte d'esercizio, la Società, essendo Cooperativa Sociale, gode dell'esenzione totale sull'IRAP per effetto della L.R. 27 del 18/12/2001, nonché dell'esenzione parziale sull'IRES della quota di utili accantonati a riserva indivisibile e a fondo mutualistico. Inoltre nel presente esercizio beneficia della detassazione delle riprese fiscali secondo il disposto dell' Articolo 11 del DPR 601/73 in quanto Cooperativa iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative nella categoria "produzione lavoro" e rispettante i parametri richiesti: l'ammontare delle retribuzioni corrisposte ai soci risulta essere superiore al 50% del totale degli altri costi, pertanto nessun accantonamento, relativo alle imposte d'esercizio, viene effettuato in bilancio.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2019, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-sexies C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	74
Operai	10
Totale Dipendenti	84

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Sindaci
Compensi	10.400

I membri del Consiglio di Amministrazione non hanno percepito compensi per la loro carica.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi agli Amministratori e ai Sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi Amministratori e Sindaci.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha in essere Impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. La società non ha in essere Garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. La società non ha in essere passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono state effettuate operazioni atipiche e inusuali che per significatività o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si riportano di seguito sinteticamente i fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Come già espresso nella parte iniziale della Nota integrativa, l'attività della nostra cooperativa ha subito impatti a livello economico, finanziario e patrimoniale, a seguito dell'emergenza sanitaria ed economica causata dal "Covid-19" e delle correlate misure d'urgenza assunte dal Governo a decorrere dal 23 febbraio 2020.

A seguito dei decreti governativi e dei provvedimenti regionali, siamo stati costretti, a partire da metà marzo 2020, a ridurre l'attività, in particolare il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata di Fisioterapia, il servizio di RSA Aperta e il Servizio di Assistenza Domiciliare. Tuttavia, per quanto riguarda l'attività radiologica domiciliare si è riscontrato un leggero aumento delle prestazioni nei mesi di aprile e maggio 2020.

La riduzione delle attività ha comportato un calo di fatturato rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Inoltre, per ridurre gli impatti negativi dell'attuale fase di crisi economica sulla situazione finanziaria e patrimoniale della cooperativa ed evitare quindi un suo ulteriore appesantimento, si è proceduto alla richiesta di alcune misure di sostegno economico previste dai Decreti "Cura-Italia" e "Liquidità", quali ad esempio la moratoria sui finanziamenti ex art. 56 D.L. 18/2020. In particolare è stata richiesta ed ottenute la sospensione del pagamento delle rate del mutuo con Banca Valsabbina da maggio a settembre 2020.

L'emergenza sanitaria ed economica ha peraltro reso necessari anche dei cambiamenti propedeutici alla gestione aziendale nel corso e post epidemia. Innanzi tutto, in ottemperanza ai decreti governativi è stato adottato un Protocollo aziendale per la prevenzione del contagio negli ambienti di lavoro e la tutela della salute dei lavoratori e degli utenti, contenente le regole aziendali in materia di informazione al personale/utenti, modalità di ingresso e di accesso a terzi in azienda, organizzazione del lavoro, pulizia e sanificazione dei locali aziendali,

precauzioni igieniche personali, adozione dei dispositivi di protezione individuale, gestione degli spazi comuni ai lavoratori, gestione degli spostamenti dei lavoratori, gestione delle riunioni e dei corsi di formazione professionale "adistanza" per i lavoratori, la sorveglianza sanitaria da parte del medico aziendale, in conformità alle linee-guida stabilite nel "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro", sottoscritto tra il Governo Conte e le organizzazioni di datori di lavoro e sindacali in data 14/03/2020 e da essi integrato il 24/04/2020.

Inoltre, in aggiunta del suddetto Protocollo obbligatorio, date le peculiarità della nostra organizzazione e struttura, la nostra società si è dotata di ulteriori regole aziendali anti-contagio negli ambienti di lavoro. In particolare, si è reso necessaria una riorganizzazione del lavoro, per garantire la salubrità negli ambienti di lavoro, la tutela della salute dei dipendenti ed il contenimento della diffusione del virus. Tale riorganizzazione ha comportato l'utilizzo delle ferie arretrate e piani di turnazione dei dipendenti. Per quanto concerne le attività economiche ridotte, a decorrere dal mese di marzo 2020 si è fatto ricorso agli ammortizzatori sociali ammessi in base ai requisiti posseduti dalla nostra società, in particolare il Fondo di Integrazione Salariale (FIS Fondi di Solidarietà).

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni relative alle cooperative

Si forniscono di seguito le informazioni specifiche relative alle società cooperative, richieste dal Codice Civile.

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

Documentazione della prevalenza, ai sensi dell'art. 2513 C.C.

In virtù di quanto disposto dall'art. 111-septies delle Disposizioni di attuazione e transitorie del Codice Civile, la nostra cooperativa, in quanto cooperativa sociale che rispetta le norme di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, è considerata a mutualità prevalente, indipendentemente dal rispetto della condizione di prevalenza di cui all'art. 2513 del codice civile.

Tuttavia, anche in considerazione di quanto previsto dal nuovo verbale di revisione cooperativa, si ritiene opportuno evidenziare che la cooperativa, nell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ed in quello precedente, ha intrattenuto rapporti mutualistici con i soci, espressi nei valori economici e nelle percentuali di mutualità indicati nel prospetto di seguito riportato.

	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	€	%	€	%
Costo del lavoro da soci	805.394	47,89 %	900.068	56,35 %
Costo del lavoro da terzi non soci	876.500	52,11 %	697.087	43,65 %
Totale costo del lavoro	1.681.894	100 %	1.597.155	100 %

Per il calcolo della prevalenza, è stata presa in considerazione l'intera voce B.9 del conto economico (costo per il personale) e, parte della voce B.7, pari ad euro 149.366, (costi per servizi) relativamente alle prestazioni di lavoro inerenti lo scopo mutualistico fornite dai soci e non soci (contratti di collaborazione, contratti a progetto, prestazioni professionali), ammessi dalla legge 142/2001 ed indicati nel Regolamento interno della cooperativa. Pertanto, nel calcolare la percentuale di prevalenza, al numeratore è stato riportato l'importo dei costi sostenuti per le prestazioni dei soci compresi nella voce B.9 e nella voce B.7 ed al denominatore tutti i costi sostenuti per le prestazioni di lavoro subordinato (relative sia ai soci che ai non soci) compresi nella voce B.9, ed i costi relativi alle prestazioni dei terzi compresi nella voce B.7 (soci e non soci) riferiti ad attività omogenee a quelle svolte dai lavoratori subordinati.

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

Procedura di ammissione e carattere aperto della società (art. 2528, comma 5, c.c.)

Nell'ammissione dei soci e nella relativa procedura si sono osservate le norme previste dalla legge, dallo statuto sociale e dai regolamenti approvati dall'Assemblea dei soci. In particolare, si sono adottati criteri non discriminatori coerenti con lo scopo mutualistico e con l'attività economica svolta. Si è quindi tenuto conto della potenzialità della cooperativa, delle caratteristiche dell'aspirante socio e di tutti gli altri requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dallo statuto e comunque atti a valutare la effettiva capacità dell'aspirante socio di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali.

Durante l'esercizio sociale l'Organo amministrativo ha esaminato n. 3 domande di aspiranti soci accettandole tutte. I soci cooperatori ordinari al termine dell'esercizio sociale erano n. 96, di cui 48 prestatori, 9 volontari e 39 sovventori.

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2545 del codice civile e dall'art. 2 della legge 59/92, siamo ad indicare i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici.

L'assemblea di approvazione del bilancio si tiene dopo aver trascorso un periodo complesso dovuto all'emergenza Covid. Risulta non facile relazionare sulle attività del 2019 dato che l'attenzione è rivolta agli accadimenti degli ultimi mesi e a quello che ci troveremo in seguito.

La nostra Cooperativa ha continuato ad operare fornendo servizi Socio-sanitari e Socio-assistenziali presso il domicilio degli utenti (ADI e SAD) e Servizi assistenziali e altri servizi presso Strutture Sanitarie Assistenziali residenziali (RSA).

Riguardo i rapporti relativi alla ex sede di Lovere: il giorno 4 gennaio abbiamo consegnato le chiavi dei locali, il 15 marzo c'è stato l'incontro di mediazione presso il tribunale di Bergamo, senza esito. Il CdA ha deciso di intraprendere un'azione legale a difesa della nostra facoltà di recesso anticipato e per recuperare le somme investite nell'immobile dando incarico all'avv.to Zanini. Il 15 luglio c'è stata la prima udienza, ma la controparte non si è presentata; il giudice si è "riservato" di decidere. In seguito, a settembre, l'avvocato di Mac Immobiliare ha inviato la propria "memoria difensiva". Siamo in attesa che il giudice sciogla la riserva.

Alla fine di maggio abbiamo chiuso la sede di P.zza Tolmino Fiorini e trasferito la sede dei servizi domiciliari nelle stanze contigue alla sede amministrativa e ottemperato alle norme previste per il trasferimento sede ADI.

Nel corso del 2019 è proseguita la gestione dei servizi assistenziali e altri servizi (animazione, cucina, pulizie, lavanderia) per 86 ospiti presso la Rsa di Esine. L'aumento di 12 ore giornaliere, dal 1 gennaio 2019 ha comportato la messa in atto di alcune modifiche che sono continuate con altri aggiustamenti lungo tutto il corso dell'anno mano a mano che si evidenziavano margini di miglioramento della organizzazione delle attività a noi affidate. Abbiamo attuato una riprogrammazione degli orari del servizio pulizie che vede la presenza di ambedue le operatrici durante la mattina e di una, alternata, al pomeriggio Anche il servizio in cucina è stato leggermente modificato, riducendo alcune rigidità della turnazione delle aiuto cuoche e permettendo a tutte le operatrici di svolgere sia le attività del mattino che quelle del pomeriggio.

Riguardo i Servizi Domiciliari, abbiamo avuto in carico mediamente n.108 utenti ADI, 26% in più rispetto all'anno precedente.

Inoltre seguiamo 5 utenti con contratto diretto per il servizio di FKT e accogliamo varie richieste di intervento di IP

Abbiamo avuto in carico n. 45 utenti SAD, purtroppo - 29 % rispetto all'anno precedente. La riduzione dei minuti a disposizione degli utenti ci ha obbligato a ridimensionare alcuni contratti soprattutto per il personale con qualifica ASA. Sulla riduzione dei casi influisce anche l'aumento della contribuzione del costo del servizio richiesta dai Comuni. Le stesse motivazioni favoriscono richieste di servizi assistenziali con contratti privati. Durante tutto il 2019 e attualmente gli utenti seguiti privatamente sono 5.

La collaborazione con la Fondazione Ninj Beccagutti per l'espletamento del servizio Rsa Aperta, continua in modo positivo. Vi è stato un aumento della presenza della educatrice nei nuovi PAI, questa attività è stata presa in carico dalle stesse operatrici che svolgono attività di animazione presso la Rsa Beccagutti, dando maggiore continuità ai due servizi. Nel 2019 abbiamo avuto un aumento del budget del 40% circa; questo ha permesso anche di contenere parzialmente la riduzione delle ore lavorate delle operatrici del servizio Sad.

Sono state organizzate e retribuite 774 ore di formazione di cui 313 per la formazione obbligatoria e 461 su tematiche specifiche riguardanti i servizi assistenziali.

Sono state concesse n. 2 aspettative. La percentuale di assenteismo per maternità, malattia, infortunio, aspettativa e congedo D.Lgs 251/2001, è stata pari all'9%.

Al 31.12.2019 la Cooperativa contava n. 81 dipendenti (di cui n. 47 soci) e n. 16 liberi professionisti (di cui 1 socio). La compagine sociale conta 96 soci al 31/12/2019.

Nel mese di maggio è stato sottoscritto il rinnovo del CCNL, che ha previsto il riconoscimento di una tantum in giugno e luglio e il primo aumento sul costo orario a partire da novembre. I successivi aumenti sono previsti per aprile e novembre 2020. L'aumento del costo orario sarà del 5.95 %. Come lavoratori siamo contenti di questo aumento, ma come amministratori siamo chiamati a sorvegliare maggiormente i conti dato che l'appalto con la RSA di Esine non prevede nessun adeguamento e anche i rapporti in accreditamento con Ats e CM hanno tariffe "ferme" da anni.

Il 12 luglio si è svolta la Revisione del Sistema Qualità per la verifica dell'adeguamento alla nuova norma UNI EN ISO 9001:2015 da parte dell'ente certificatore, RINA. L'esito è stato positivo.

Abbiamo sempre partecipato attivamente agli incontri proposti dal Forum 3° settore in particolare ai tavoli per il Piano di Zona.

Abbiamo ricevuto il sostegno da parte di Confcooperative sulla nostra richiesta riguardo la non corresponsione dell'ERT relativo al 2018. Confcooperative ha favorito il contatto con un gruppo di Cooperative che operano anche su servizi per anziani per valutare collaborazione e supporto. Abbiamo avuto numerosi incontri per valutare sinergie e ricevuto apprezzamenti riguardo ai servizi da noi gestiti, tuttavia le nostre difficoltà economiche hanno "frenato" la prosecuzione dei rapporti.

Nel corso della revisione annuale di Confcooperative, iniziata il 7 novembre 2019, il Revisore ha preso atto che la cooperativa riportava un patrimonio netto quasi totalmente eroso dalle perdite pregresse e, in previsione del risultato d'esercizio 2019, ha chiesto al Consiglio di Amministrazione di individuare azioni per superare questa situazione. Il Cda ha provveduto a consegnare la documentazione comprovante l'impegno manifestato dal Consorzio Solco Camunia a sostenere Cooperativa Margherita che si è concretizzato con l'aumento del capitale sociale realizzato da alcune Cooperative, già nostre associate per un importo complessivo di euro 32.500. Il Revisore ha potuto chiudere la revisione e il giorno 10 febbraio 2020 abbiamo ricevuto l'Attestato di revisione.

Aggiornamento relativo ai primi mesi dell'anno 2020:

Le attività della Cooperativa hanno subito notevoli conseguenze a seguito dell'emergenza sanitaria ed economica causata dal "Covid-19" e, a partire da metà marzo 2020, siamo stati costretti a ridurre l'attività, in particolare, degli interventi di Fisioterapia all'interno del servizio ADI e di interventi di Assistenza, Educativa e Riabilitativa riguardo al Servizio RSA Aperta e il Servizio di Assistenza Domiciliare. La riduzione delle attività ha comportato un calo di fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Anche gli incontri programmati con i dirigenti della Fondazione Beccagutti in vista della scadenza del contratto di appalto in data 31/12/2020, non si sono svolti nelle date previste. Abbiamo avuto un incontro alla fine di maggio. Si stanno delineando ipotesi di collaborazione diverse dal contratto di appalto che verranno esaminate e valutate in seguito.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza ai nuovi obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, statuiti dall'art. 1, co. 125-bis, Legge 04/08/2017, n. 124, si dà atto che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, la Società ha ricevuto sovvenzioni, contributi e comunque vantaggi economici di qualunque genere, aventi natura di liberalità, da parte di Pubbliche Amministrazioni o da soggetti assimilati, di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017, come di seguito riportato:

Dati identificativi del soggetto erogante	Importo erogazione	Causale
Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali	€ 506,20	Contributo Cinque x Mille
Totale contributi	€ 506,20	

Si evidenzia che l'indicazione nella soprastante tabella è stata effettuata adottando il criterio informativo di cassa, e, quindi, riportando tutte erogazioni liberali in denaro effettivamente incassate nell'esercizio

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di copertura della perdita di esercizio

Sulla base di quanto contabilizzato e proposto, la situazione patrimoniale ed il conto economico chiudono con una perdita civilistica di euro 23.030, che vi proponiamo di riportare a nuovo.

Vi invitiamo quindi ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2019, compresa la destinazione del risultato d'esercizio, come sopra indicata.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il Consiglio di amministrazione attesta la conformità tra quanto approvato dai soci e quanto è stato codificato in formato XBRL.